

Brescia prima in servizi pubblici

È il risultato dell'indagine Civicum condotta sulle società controllate italiane

■ «Complimenti, siete i Campioni d'Italia nei Servizi pubblici». Questo il saluto che la Fondazione Civicum rivolge ai bresciani nel dare l'annuncio che la città è prima in classifica nello studio realizzato dall'Ufficio studi di Mediobanca riguardo ai costi, alla qualità e all'efficienza delle società controllate dai maggiori comuni italiani. Brescia è risultata capoluogo con uno score di 75 punti, seguita da Bologna con 71, Torino a quota 70, Milano ferma a 62 seguita dai fanalini di coda Roma (41 punti) e Napoli «appena» 38, la metà di Brescia.

I dati presi in considerazione si riferiscono al 2007, quando ancora in città l'Asm gestiva servizi dall'energia elettrica alla raccolta dei rifiuti, con Brescia Mobilità ad occuparsi del settore Trasporti pubblici, scorporato dal gruppo per esigenze di borsa. Nello studio, Brescia mostra dati importanti in ogni settore, guadagnando attraverso le due partecipate l'immagine di città virtuosa, attenta agli sprechi e capace di investimenti strategici.

Un fatto che viene premiato dalla Fondazione Civicum, istituzione milanese interessata a promuovere una cultura del bene pubblico: «Come e con quali risultati gli amministratori pubblici spendevano i soldi di imposte e tasse è tema al quale gli italiani avevano sempre prestato scarsa attenzione. Quel disinteresse ha contribuito all'abnorme livello di spesa corrente, disavanzo e debito pubblico» si spiega nelle premesse dello studio. Iniziative come quella sulle principali partecipate vengono svolte proprio per cambiare le cattive abitudini in fatto di mala gestione. Venendo ai singoli

capitoli dello studio, con il 37% Brescia e Asm conquistano il terzo posto nel settore raccolta differenziata, una percentuale inferiore di 3 punti agli obiettivi dichiarati per legge (40% entro il 2007), ma lontana dai numeri negativi di Roma e Napoli (19,2 e 12,9). In città vengono prodotti 669 chili di spazzatura pro capite, una quantità seconda solo a quella prodotta a Bologna (673). Questo dato non è certo positivo, ma accompagnato dal costo più basso in assoluto per tonnellata raccolta: 119 euro contro i 246, ad esempio, di Milano. Nell'energia elettrica, Brescia ha il primato come numero minore di minuti di erogazione persi per clienti per interruzioni non programmate: sono 8 contro una media nazionale di 35. Asm è la società che ha investito di più nella rete distributiva dell'elettricità (12,5 centesimi per kWh) e ha una buona performance anche nella generazione (14,9 centesimi per kWh). Brescia, poi, è la città più illuminata d'Italia con 185 punti luce ogni mille abitanti, seguita da Bologna con 173. Nei trasporti pubblici, Brescia segna un punto positivo con una percentuale del 41% di mezzi non a gasolio, battuta da Milano prima assoluta con il 48%, anche se quelli a gasolio sono solo euro 1 e 2. I bresciani consumano poi 305 litri di acqua al giorno a testa e pagano 808 euro per 1.000 mc, la quarta tariffa più bassa tra le aziende studiate. La città dovrebbe migliorare sulle perdite della rete: toccano infatti il 28%, attestandosi sotto la media nazionale (30%), ma ben al di sopra del 7% della Germania.

Emanuele Galesi

